



**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020



## Emilia-Romagna BIO

Cosa è stato fatto e cosa si farà per il biologico  
con i finanziamenti del PSR



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



## Lo scenario attuale

Non c'è crisi nel biologico. L'Emilia-Romagna traina il settore per numero di imprese e per l'attività di trasformazione e vendita, dove è leader in Italia.

Tremila agricoltori sono protagonisti di questo successo che dura da dieci anni e che con il nuovo Psr si vuole sostenere, con conferme e novità per gli aiuti ai produttori bio.

Con il nuovo Regolamento dedicato all'agricoltura biologica, che uscirà nel 2016, anche l'Ue vuole sostenere la produzione comunitaria, cercando di contenere i costi burocratici per gli operatori e al contempo aumentare il livello di garanzia nei confronti dei consumatori europei.

Il successo che il mercato decreta per i prodotti biologici è la migliore spinta che il settore produttivo regionale possa avere.

## Una Regione a tutto bio

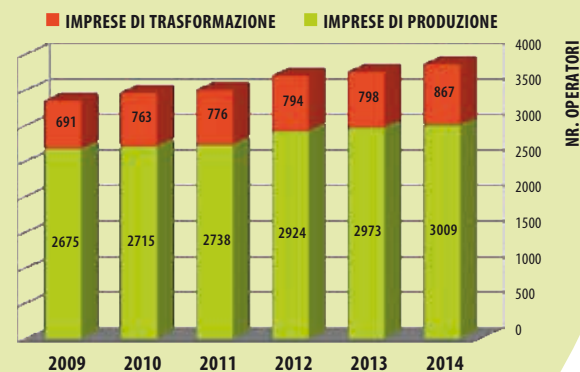
L'agricoltura biologica ha conosciuto, anche nel 2014, a livello europeo e nazionale, momenti di soddisfazione con dati relativi al mercato dei prodotti bio che, nonostante la crisi economica, non conosce rallentamenti.

L'Emilia-Romagna ha registrato un costante aumento, negli ultimi 10 anni, del numero delle imprese di trasformazione e commercializzazione e un ancor più forte incremento nel 2014.

Invece non si assiste a un'uguale crescita nel numero delle aziende agricole, che comunque tiene e riceverà nuovi sostegni dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 con nuovi impegni quinquennali.



## Le imprese biologiche in Emilia-Romagna: andamento 2009 - 2014



(fonte Regione Emilia-Romagna)

Tipologia	2014	2013	Variazione 2013/2014	Variazione %
Imprese di produzione agricola	1.555	1.496	+ 59	+ 3,9
Imprese di produzione agricola in conversione	858	940	- 82	- 8,7
Imprese di produzione agricola miste	596	537	+ 59	+ 11
Altre imprese di produzione agricola miste (acquacoltura e raccoglitori)	14 + 1	6 + 1	+ 8	+ 133
<b>Totale imprese di produzione agricola</b>	<b>3.009</b>	<b>2.973</b>	<b>+ 36</b>	<b>+ 12</b>
• di cui con produzioni zootecniche	640	622	+ 18	+ 2,9
• di cui agricole con trasformazione dei prodotti (**)	326	300	+ 26	+ 8,7
Preparatori / Trasformatori(**)	867	798	+ 69	+ 8,6
<b>Totale aziende di trasformazione (**)</b>	<b>1.193</b>	<b>1.098</b>	<b>+ 95</b>	<b>+ 8,7</b>
<b>Totale imprese in produzione biologica</b>	<b>3.876</b>	<b>3.771</b>	<b>+ 105</b>	<b>+ 2,8</b>

(fonte Regione Emilia-Romagna)

## Le imprese biologiche in Emilia-Romagna suddivise per tipologie (al 31/12/2014)

## Il profilo delle aziende biologiche

Un'azienda agricola biologica ha, in genere, una dimensione quasi doppia rispetto alla media delle aziende agricole regionali (28,79 ha contro 14,56 ha). Alla fine del 2013 le superfici agricole condotte con il metodo biologico superano gli 80mila ettari ed arrivano a coprire quasi l'8% dell'intera superficie agraria utile (sau) regionale, il foraggio e i prati pascoli rappresentano ancora più del 70% del totale delle colture bio.

Le aree collinari regionali, caratterizzate da coltivazioni estensive (in genere seminativi in rotazione, prati e pascoli) sono quelle dove la coltivazione biologica è più presente.

Nelle altre colture, i terreni coltivati con cereali biologici raggiungono il 16% e le produzioni ortofrutticole sono presenti nell'8% del totale delle superfici biologiche. Per le frutticole una leggera prevalenza è per la vite rispetto alle altre coltivazioni.

Colture bio (dati SINAB-Mipaaf)	2013
CEREALI DA GRANELLA	12.575
COLTURE PROTEICHE DA GRANELLA	512
FORAGGERE AVVICENDATE	36.148
ORTICOLE E PATATA	2.297
PIANTE INDUSTRIALI E BARB. ZUCCHERO	1.509
ALTRO	62
<b>TOTALE SEMINATIVI</b>	<b>53.103</b>
FRUTTICOLE	2.463
FRUTTA IN GUSCIO	669
OLIVO PER LA PRODUZIONE DI OLIVE	623
VITE	2.574
ALTRO	138
<b>TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE</b>	<b>6.467</b>
<b>PRATI PERMANENTI E PASCOLI</b>	<b>20.349</b>
<b>BOSCHI, ARB. LEGNO E SUP. NON UTILIZZ.</b>	<b>1.005</b>
<b>Totale</b>	<b>80.924</b>

Fonte: Mipaaf - Sinab

Nel 2014 in Emilia-Romagna più di un'azienda agricola biologica su 5 alleva almeno una specie animale con il metodo biologico. Sono 638 le imprese che conducono l'allevamento di almeno una specie con il metodo biologico: per metà sono specializzate per una singola specie (in genere bovini). L'allevamento avicolo regionale per la produzione di uova biologiche è il più importante a livello nazionale. In regione sono presenti 15 imprese di allevamento di ovaiole biologiche.

Le imprese apistiche biologiche hanno raggiunto quota 109; più della metà non possiede anche terreni agricoli biologici ed effettua un allevamento di tipo nomade, spostando gli alveari in aree agricole condotte con metodo biologico da altre aziende. Notevole interesse sta suscitando in regione la produzione di pesci e mitili da acquacoltura biologica (zona costiera e valliva).

Aziende per specie allevate 2014	Bologna	Forli-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
BOVINI e miste con BOVINI	51	88	0	37	81	57	4	15	21	354
BOVINI ED OVICAPRINI	9	13			2	1		1	6	32
OVICAPRINI	13	15		3	5	6		9	5	56
EQUINI e miste con EQUINI	2	2	0	3	6	10	0	1	2	26
SUINI e miste con SUINI	4	1	0	4	2	1	2	3	0	17
MITILI		2	6				1		3	12
PESCI			1				1			2
POLLI DA CARNE					1					1
GALLINE OVAIOLE	5	4	3	1		1	1			15
TACCHINI DA CARNE		1							1	2
API	15	6	2	3	18	17	10	30	8	109
allevamenti promiscui	2	2		2	1	4		1		12
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>134</b>	<b>12</b>	<b>53</b>	<b>116</b>	<b>97</b>	<b>19</b>	<b>60</b>	<b>46</b>	<b>638</b>

(fonte Regione Emilia-Romagna)

Tipologia specie biologiche allevate in Emilia-Romagna 2014

## La situazione nei territori

Fra i nove territori provinciali dell'Emilia Romagna il primato appartiene da anni alla zona di Forlì-Cesena con 653 operatori in gran parte agricoltori e allevatori; seguono poi i territori di Parma, Modena e Bologna, dove sono maggiormente concentrate le aziende di trasformazione e di produzione agricola delle filiere del latte e della carne.

Numero imprese 2014	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
Preparatori	130	103	55	126	45	111	101	78	67	816
Importatori	9	8	7	5	5	6	6	4	1	51
<b>Totale preparatori</b>	<b>139</b>	<b>111</b>	<b>62</b>	<b>131</b>	<b>50</b>	<b>117</b>	<b>107</b>	<b>82</b>	<b>68</b>	<b>867</b>
Acquacoltori		2	7				2		3	14
Produttori	320	509	152	341	288	432	148	322	153	2665
Produttori/preparatori	60	29	19	58	43	39	27	40	11	326
Produttori/preparatori/importatori	1	2	1							4
<b>Totale produttori</b>	<b>381</b>	<b>542</b>	<b>179</b>	<b>399</b>	<b>331</b>	<b>471</b>	<b>177</b>	<b>362</b>	<b>167</b>	<b>3009</b>
di cui,allevatori:										
- che allevano almeno una specie bio	101	134	12	53	116	97	19	60	46	638
di cui apicoltori	16	6	2	3	19	18	10	30	8	112
di cui acquacoltori*		2	7				1		3	13
- con allevamento solo convenzionale	41	51	11	107	43	170	12	159	32	626
<b>Totale</b>	<b>520</b>	<b>653</b>	<b>241</b>	<b>530</b>	<b>381</b>	<b>588</b>	<b>284</b>	<b>444</b>	<b>235</b>	<b>3876</b>

### La situazione delle province emiliano-romagnole al 31/12/2014

## Dal Programma di sviluppo rurale regionale investimenti, aiuti diretti e formazione

Il settore dell'agricoltura biologica è sempre stato al centro delle politiche di sviluppo della Regione. I fondi finanziari messi a disposizione dall'Unione europea sono stati utilizzati in regione attraverso le programmazioni settennali, sin da "Agenda 2000", al massimo delle disponibilità.

La programmazione relativa al **Programma di sviluppo rurale 2007-2013** ha raggiunto gli obiettivi di sostegno per gli operatori biologici sia con aiuti diretti sia con priorità riconosciute agli operatori

bio in tutte le misure di sostegno agli agricoltori; le risorse destinate al settore dell'agricoltura biologica supereranno del 32% quanto erogato nella precedente programmazione 2000-2006.

Tra i sostegni diretti il "premio agro ambientale", Misura 214 Az. 2, per compensare i maggiori costi d'applicazione dei metodi di produzione biologica; tra le altre linee di intervento (Asse 1, soprattutto misura 132 e Asse 3) citiamo il sostegno per l'adeguamento strutturale, per il miglioramento

della competitività del sistema agroalimentare regionale e lo sviluppo dei territori rurali. A questo si è arrivato applicando nei criteri di selezione un criterio di priorità trasversale.

Gli interventi sono stati finalizzati - oltre che al raggiungimento degli obiettivi delle singole misure ed azioni - anche a supportare la creazione o il rafforzamento delle filiere biologiche.

Nel periodo 2007-2013 (alla data di marzo 2015) le domande presentate e ammesse a contributo che riguardano imprese biologiche nelle diverse misure ed azioni superano i 346 milioni di euro di aiuti, pari al 30% del totale dei contributi globalmente concessi dal PSR 2007-2013.

Nell'anno 2014, tre aziende agricole biologiche regionali su quattro hanno ricevuto il sostegno economico specifico previsto dalla misura per il biologico del Programma di Sviluppo Rurale.

SETTORE	Descrizione Azienda	Numero Beneficiari (diverse misure e azioni)	Importo impegni (diverse misure e azioni)	Incidenza
BIOLOGICO	Azienda agricola	3.264	267.942.468	22,87%
	Preparatori-importatori	198	78.418.636	6,69%
NON BIOLOGICO	Indistinto	22.415	825.073.845	70,43%
	<b>Totale</b>	<b>25.877</b>	<b>1.171.434.948</b>	



## Nuova programmazione Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Gli imprenditori della filiera agroalimentare regionale troveranno, già a partire dalla fine dell'anno un solido sostegno alle loro nuove iniziative.

Attraverso il nuovo **Programma regionale di sviluppo (Psr)**, anche per il periodo 2014-2020 l'amministrazione regionale ha predisposto nuove misure finanziarie dedicate al settore biologico: oltre alle classiche misure di aiuto diretto per superficie è stata riconfermata la **priorità trasversale**, insieme a quella concessa anche ad altre produzioni sostenibili e di qualità, per le Misure dedicate agli investimenti aziendali e per quelle relative alla formazione e informazione, con possibilità di presentare progetti aziendali oppure di filiera.

Per i bandi relativi a tutte le Misure è prevista l'apertura in autunno per consentire l'adesione già a partire dai primi mesi 2016.

## Oltre 100 milioni di euro per i premi a superficie

Per gli aiuti diretti a superficie sono stati complessivamente stanziati oltre 100 milioni di euro per il sostegno all'introduzione del metodo biologico nelle aziende agricole (Misura 11.1) e il sostegno al mantenimento del metodo biologico per le aziende agricole già convertite (Misura 11.2). Diverse modifiche sono state introdotte, rispetto al passato, per agevolare l'adesione a queste Misure:

- **eliminato** nelle aree di pianura l'obbligo di adesione alle Misure di rinaturalizzazione (mantenimento di siepi, boschetti, maceri) o dei ritiri ventennali a scopi ambientali su minimo il 5% della sau aziendale;
- **eliminati** anche gli ulteriori obblighi relativi alla gestione del suolo e all'irrigazione, in quanto si considerano compresi nelle norme di applicazione del Reg. 834/2007 sull'agricoltura biologica;
- **confermato** l'obbligo della taratura delle irroratrici presso officine autorizzate ogni 5 anni e occorre ricordare l'obbligo del controllo funzionale (meccanico e idraulico), mantenuto in quanto sarà obbligatorio dal novembre 2016,

a seguito della Direttiva Ue sull'uso sostenibile dei fitofarmaci;

- **raddoppiato**, rispetto al Psr attualmente ancora in vigore, l'aiuto per le colture proteaginose (le colture industriali i cui prodotti sono destinati alla produzione di mangimi ad alto tenore proteico) e per il riso;
- **lieve riduzione** dell'aiuto subiranno, viceversa, le colture foraggere non dedicate alla zootecnia aziendale.

Aiuti maggiorati saranno corrisposti alle aziende, che adatteranno i seguenti impegni volontari aggiuntivi:

1. impiego di tecniche di copertura del suolo (cover crops): 170 euro/ha;
2. impiego del sistema Irrinet per la gestione dell'irrigazione: 15 euro/ha;
3. riduzione dell'uso di rame su fruttiferi e vite: 50 euro/ha.

Viene mantenuta la possibilità di adottare, sempre sulle medesime superfici e allevamenti sui quali si richiedono gli aiuti per l'agricoltura biologica, anche



## Maggiori risorse per la qualità e la promozione

le seguenti operazioni della Misura 10 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali:

- gestione degli effluenti (Operazione 10.1.02);
- incremento sostanza organica (Operazione 10.1.03);
- biodiversità animale di interesse zootecnico per la tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica (Operazione 10.1.05).

Colture	Premi per nuova adesione (€/ha/anno)	Premi per mantenimento (€/ha/anno)
Foraggiere	126	90
Seminativi	168	140
Bietola, riso, proteaginose	357	321
Ortive e altre annuali	434	391
Olivo e castagno	476	428
Vite e fruttiferi minori	630	567
Arboree principali	742	668
Zootecnia da latte	425	383
Zootecnia da carne	370	333

**Psr 2014-2020: gli aiuti per le colture biologiche**

Con la Misura 3 sono possibili le seguenti due operazioni.

**Misura 3.1** (Sostegno ai sistemi di qualità): alle sole aziende che aderiranno all'agricoltura biologica dopo l'apertura del bando, verrà concesso per i primi 5 anni di adesione un contributo pari al 100% dei costi di certificazione.

**Misura 3.2:** viene confermata la possibilità di finanziare interventi di promozione dei prodotti biologici, realizzati da associazioni di produttori, con finanziamenti al 70% dei costi.

Gli operatori biologici devono prestare molta

attenzione. Le opportunità offerte dal Psr sono assai varie, oltre alle Misure citate ve ne sono altre, come la Misura 1 per la formazione e l'informazione, la Misura 2 per la consulenza e la Misura 16 di cooperazione non meno interessanti.

Un buon impulso allo sviluppo del settore può venire da tutte queste Misure, perché possono dare alla filiera bio finalmente una struttura competitiva, in grado di fare capire ai consumatori l'insieme dei benefici (ambientali e di qualità) che l'agricoltura biologica è in grado di fornire.





**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014-2020



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



**Regione Emilia-Romagna**

L'Europa investe nelle zone rurali

**DG AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE**

Viale della Fiera 8 - 40122 Bologna - tel. 051.5274658 - fax 051.5274659

email: [AgrDga@regione.emilia-romagna.it](mailto:AgrDga@regione.emilia-romagna.it)

**[agricoltura.regione.emilia-romagna.it](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it)**